

Ccsvi e sclerosi, passo importante

15 marzo 2011 — pagina 11 sezione: Cronaca

Ha incassato il ringraziamento del sottosegretario alla ricerca scientifica Giuseppe Pizza, per «l'attività pionieristica» svolta col suo gruppo di studio e per «i passi avanti» compiuti nella ricerca sulla Ccsvi, la patologia del flusso venoso che potrebbe essere associata all'insorgenza della sclerosi multipla. Ma non si tratta dell'unico riconoscimento tributato in queste ore a Paolo Zamboni, ricercatore dell'università di Ferrara e scopritore della Ccsvi (insufficienza venosa cronica cerebro spinale). Domenica un consesso scientifico internazionale ha approvato all'unanimità il 90% della metodica utilizzata per la diagnosi della malattia perfezionata proprio da Zamboni e dallo staff del Centro di malattie vascolari dell'ateneo estense che in futuro potrebbe rappresentare la base operativa condivisa che precede l'eventuale trattamento interventistico. Sul restante 10% della procedura saranno condotte ulteriori ricerche «per raggiungere maggiori evidenze». «È un risultato importante - ha dichiarato il prof. Zamboni - per sostenere e diffondere una corretta applicazione del metodo». I sistemi diagnostici sono stati al centro, ieri, della prima giornata dei lavori dell'Annual Meeting dell'Isnvd che si è aperta a Bologna nella sede del Cnr. Negli ultimi anni, anche grazie agli studi condotti a Ferrara, l'attività diagnostica finalizzata alla ricerca delle cause della Ccsvi si è affinata, consentendo agli studiosi di aprire nuovi scenari anche per altre patologie neurologiche. Alcuni contributi, come quello del prof. Zlokovic, hanno focalizzato l'attenzione sull'importanza della componente vascolare nel decadimento delle funzioni neuronali.

Di fronte all'aula del convegno c'è il banchetto dell'associazione 'Ccsvi nella Sm', che sostiene gli studi di Paolo Zamboni. Tra i rappresentanti ci sono Nicoletta Mantovani Pavarotti, presidente onorario, e Francesco Tabacco, presidente effettivo. «Noi chiediamo allo Stato - ha detto Tabacco - che il trattamento diagnostico e terapeutico per la Ccsvi venga inserito nei Livelli essenziali di assistenza, che gli venga assegnato uno specifico drg e che vengano selezionati centri di eccellenza dove il Sistema sanitario nazionale cura i pazienti anche per contrastare l'indecoso fiorire di attività a cui si sta assistendo nel settore privato, con costi a carico dell'utente che possono raggiungere i 5-6mila euro». (gi.ca.)